

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

San Michele al Tagliamento - Gallo Matese - Novafeltria - San Leo - Casteldelci - Colle Santa Lucia - Gosaldo  
Livinallongo del Col di Lana - Teglio Veneto - Cinto Caomaggiore - Pontremoli - Latisana - Pramaggiore - Bagnone  
**Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago)**  
Varmo - Precenico - San Vito al Tagliamento  
**Trieste - Gorizia - Pordenone**  
**PROVINCIA DI PORDENONE - PROVINCIA DI UDINE**

## **grazie Nelso !**

Il perché, lo spiegheremo agli altri  
più avanti, in un'altra comunicazione.  
Si sappia che non siamo fermi!

agli aderenti  
rispettive sedi

30 aprile 2004

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

## **1. Cancellazione dall'elenco degli aderenti. ATTENZIONE !!!!**

Con la precedente comunicazione, di febbraio, s'era inviata una scheda di rinnovo adesione al nostro sodalizio per confermare la volontà di ogni iscritto a continuare ad esserlo. Avevamo scritto che, già dalla successiva comunicazione (cioè questa), avremmo evitato d'inviare l'aggiornamento periodico a chi, non confermando l'adesione, intendeva dissociarsi.

Infatti, a dodici anni dalla fondazione del nostro sodalizio, considerando le iscrizioni anche gratuite, ci è parso di capire che più di qualche iscritto potesse aver cambiato idea nei nostri confronti (stanti i prolungati silenzi per non dire degli atteggiamenti non coerenti con lo spirito che andiamo professando) senza però comunicarcelo.

Dei 58 soci (23 enti pubblici, 26 personalità, 9 movimenti), hanno confermato la loro adesione in 13: 5 enti (la provincia di Pordenone ed i comuni di Livinallongo del Col di Lana, Gosaldo, Varmo, Pordenone); 3 personalità (dott. Stefano Miani, dir.rivista "l'Amministratore locale", on. Stefano Servadei, on. Pietro Fontanini); 5 movimenti (Uniti per Baranzate, Sambuca Dove, M.A.R.-Movimento per l'Autonomia della Romagna, Marradi Dove, Stella Alpina).

Saremmo andati avanti solo con questi se non mancassero un paio che non sono solo fondatori ma anche -a tutt'oggi- finanziatori e fattivi sostenitori delle nostre iniziative: il **Comune di San Michele al Tagliamento** ed il **Movimento Provincia Pordenone-Portogruaro**, troppo abituati al fatto che sia io, ogni volta, a ricordare a loro di firmare qui o fare colà, mentre in questo caso ritengo necessario che se la leggano da soli questa lettera e procedano autonomamente.

Per la loro disattenzione, si ripropone a tutti la scheda di rinnovo adesione chiedendola in restituzione debitamente sottoscritta (meno chi ha già risposto) dal sindaco o presidente, per gli enti pubblici e movimenti.

## **2. Modifica Legge n° 352 del 1970.**

Avevo ipotizzato per febbraio, dopo i lavori alla finanziaria, la ripresa della discussione anche per il nostro provvedimento, fermo in Commissione 1^ al Senato, dove il relatore sen. Luciano Falcier non sembra -invece- per niente intenzionato a mandarlo avanti, nonostante l'abbia stravolto penalizzandolo. È risaputo che, prima di perdere territori che vogliono

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

cambiare regione, stà tentando d'istituire la sua nuova provincia della "Venezia orientale" fra San Donà di Piave e Portogruaro costringendo alcuni comuni a parteciparvi. Infatti, cerca di ostacolare il procedere del dibattito sull'istituzione (come da programma della maggioranza) delle tre province di "Monza e della Brianza", "Fermo" e "Barletta-Andria-Trani" (una per ogni zona d'Italia: nord, centro e sud) per inserirvi la sua ed altre di suoi colleghi che gli stanno dando una mano (al Parlamento sono arrivate richieste per istituire oltre venti nuove province).

### 3. Disegno di Legge sulla "devoluzione".

La chiamiamo italianamente così preferendola alla parola inglese di pari significato proposta –strano a dirsi, ma succedono anche questi controsensi (e fossero solo questi)- dal padano *senatùr* Bossi. Indicata anche come legge sul federalismo (altro termine usato ed abusato da tutti –centro, destra e sinistra- per volèr indicare tanto quando invece c'è ben poco di vero federalismo) essa non ci riguardava assolutamente, finchè a gennaio di quest'anno, la maggioranza ha approvato un emendamento che tocca anche il nostro famoso art. 132 della Costituzione. L'emendamento recita:

*"Art. 38 - Disposizioni transitorie*

*... ..*

*6. Nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale si possono, con leggi costituzionali, formare nuove regioni con un minimo di un milione di abitanti, a modificazione dell'elenco di cui all'articolo 131 della Costituzione, senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132 della Costituzione, fermo restando l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.*

*7. Le popolazioni interessate di cui al comma 6 sono costituite dai cittadini residenti nei Comuni o nelle Province di cui si propone il distacco dalla Regione."*

Il Senato l'ha approvato in aula il 25 marzo scorso ed ora il provvedimento è in discussione in Commissione 1^ alla Camera.

Cosa dire: che l'U.D.C. ed il suo ministro Giovanardi non solo hanno mantenuto la loro (pesante) promessa, ma si devono essere premurati non poco a smuovere altri; che la Lega ha avuto l'importante compito di proporre -propugnatrice com'è della libera determinazione dei popoli (se ne sa qualcosa nel comune di S.Michele al T. per le delibere d'appoggio al proprio *referendum*)- l'emendamento a questo testo di legge voluto, sostenuto e difeso dal suo capo indiscusso, il ministro per le Riforme on. Bossi; che F.I. e A.N. non devono più avèr tergiversato.

Complimenti agli amici del M.A.R.-Movimento per l'Autonomia della Romagna che, dopo circa tredici anni di lotte, sono riusciti in maniera seria e decisa ad ottenere un risultato formidabile direttamente dalla maggioranza di governo. Certo, il cammino è ancora lungo e difficile: quattro approvazioni parlamentari, rischi di franchi tiratori in ogni dove, sinistramente contraria l'opposizione, ecc. (aspetti che purtroppo conosciamo), ma ci auguriamo che almeno questo provvedimento possa arrivare in porto.

il coordinatore

Francesco Frattolin

La documentazione allegata aggiorna la procedura del *referendum* depositata dal comune di San Michele al Tagliamento presso la Cassazione:

- ordinanza della Corte di cassazione del 28.5.2003 (proroga al settembre 2003);
- 26.3.2003, ricorso del comune di S.Michele al Tagl.to alla Corte costituzionale;
- nota di Christian Poletti ("Lamonesi insieme"), studente di giurisprudenza, da noi inviata alla Corte costituzionale;
- ordinanza del 13.11.2003 della Corte costituzionale (inammissibilità);
- commento di Christian Poletti sulla decisione della Consulta.

